

Saluti

Nel 2017, con il fascicolo 76 dedicato a serie televisive e Public History, è iniziata la nostra avventura, così ci piace definirla, alla direzione di «Storia e problemi contemporanei». Questa avventura si conclude nove anni e ventitré fascicoli più tardi.

È stata un'esperienza stimolante e intensa, affrontata con il senso di responsabilità e l'impegno che una rivista come la nostra merita. Una rivista che nel 2017, vantava trent'anni di vita, durante i quali era andata crescendo, diventando un punto di riferimento nel panorama della storiografia italiana. Abbiamo la presunzione di avere contribuito alla sua ulteriore maturazione, anzitutto ampliando la rosa dei temi affrontati. In questi ultimi nove anni «Storia e problemi contemporanei» ha infatti promosso e ospitato fascicoli sulla storia della Chiesa, delle relazioni internazionali, della mobilità, dei viaggi, dello sport, dell'ambiente, dell'agricoltura, delle banche, dell'Europa, dell'infanzia, dei sindacati, del cinema, dell'emigrazione, delle donne e delle tematiche di genere, dei movimenti e dei partiti politici. Questa maturazione è avvenuta grazie all'apertura del Comitato scientifico a studiosi e studiosi, alcune/i delle/i quali stranieri, con sensibilità e indirizzi di ricerca nuovi, che sono andati a integrarsi con gli interessi cui la rivista aveva dato voce sin dalle sue origini. Il passaggio alla Fascia A-Anvur per il settore-scientifico disciplinare M-Sto/04 (Storia contemporanea) ha richiesto un tenace impegno che ha visto partecipi la direzione, il Comitato scientifico, la redazione, in sintesi tutta la piccola comunità di colleghi e amici che ruota intorno a «Storia e problemi contemporanei». L'ingresso nella "fascia A" è stato per noi il migliore riconoscimento della bontà di un lungo itinerario, che via via si è andato arricchendo e consolidando.

Molte/i sono le/gli amiche/i e le/i colleghe/i che hanno concorso al conseguimento di questo lusinghiero risultato e che, perciò, vogliamo ringraziare. Ci riferiamo, in primo luogo, a Franco Amatori e Fulvio Cammarano, i presidenti dell'Istituto Storia Marche – proprietario della rivista – che in questi nove anni ci hanno prima invitato e poi confermato alla direzione. Allo stesso modo, ringraziamo tutte/i le/i componenti del Comitato scientifico, dal confronto con le/i quali sono emerse le idee indispensabili per proseguire e aggiornare il nostro progetto comune. Ultima, ma non certo per importanza, la Redazione – in particolare i suoi coordinatori, Marianna Astore e Achille Conti – cui va un grazie

speciale, per essersi sobbarcata, con competenza e abnegazione, la pesante mole di lavoro richiesta da un quadrimestrale.

Ai nuovi direttori, Anna Tonelli e Stephen Gundle, inviamo infine l'augurio di ricevere dall'esperienza cui si accingono, le nostre medesime soddisfazioni. Siamo certi che con la loro guida «Storia e problemi contemporanei» crescerà ancora.

Patrizia Gabrielli e Roberto Giulianelli